

CIASCUN NUM.

CENTESIMI 10

ABBUONAMENTO

PER TRIMESTRE

Genova . Ln. 2. 80
 Provincia
 (franco
 diPosta) > 4. 50

Le Lettere nonchè i
 Buoni sulle Regie
 Poste si dirigeranno
 FRANCHI al
 Gerente del Giornale.



Esce il Martedì, Giovedì e Sabato di ogni settimana.

Le Associazioni si ricevono in Genova alla Tipografia Dagnino, piazza Cattaneo; in Torino dal libraio Schieppatt; in Alessandria da Carlo Moretti; in Chiavari da G. B. Borzone; negli altri luoghi agli Uffici Postali

Sabato, giorno della Commemorazione dei Defunti la STREGA farà l'Orazione Funebre dei MORTI Italiani. Lettori, alla Predica.

LA PROFESSIONE DI FEDE DELLA STREGA

Considerando che il Comitato Italiano di Londra è costituito, e che esso non ha che far niente con tutti i Comitati esistiti fin qui, in tutto il tempo della così detta Rivoluzione Italiana (di buona memoria), cominciando da quello istituito in Genova d'ordine di Castagneto per la celebre Dimostrazione in Oregina, col canto del famoso *Sorgete*,

Che colla fondazione di questo Comitato si cominceranno a contare i giorni con un calendario assai più perfetto del Gregoriano e che con essa comincerà l'epoca di una *Vita Nuova* (s'intende quella di Dante) per ogni Democratico,

Che quanto dee farsi da tutti i buoni Democratici deve per conseguenza anche praticarsi da tutti i Giornali, Giornalisti, compositori e fattorini di giornali, i quali si trovano ora al servizio della Democrazia,

Che pei Giornali, il primo atto per cominciare la *Vita Nuova* è quello appunto di far una *professione di fede senza purchè, finchè ecc.*,

Che quantunque paja quasi superfluo che la *Strega* faccia altre professioni di fede sulla Carta, dopo quelle solenni fatte fuor della Carta in Sant'Andrea, alla Torre e ai Tribunali, con, e senza le manette ai polsi, pure vi potrebbe essere ancora qualcheduno che non sapesse abbastanza cosa pensa, e che poi non si può mai peccar troppo d'abbondanza,

Che non bisogna considerer troppo, quando si vuole servir bene il Popolo, e lavorare sul serio per la tonsura dei codini,

Letto e riletto, baciato e ribaciato il primo Proclama del Comitato Italiano agli Italiani, adoperata per nostro uso famigliare la critica che ne ha fatto il Signor *Ypsilon* della *Gazzetta di Genova*,

NOI SOTTOSCRITTA STREGA DEL DIAVOLO

Abbiamo risoluto di fare, come facciamo la nostra solenne PROFESSIONE DI FEDE, la quale servirà di norma a tutti i Democratici nostri lettori, dichiarando quanto in appresso:

Prima di tutto dichiariamo di far di cappello (cioè di cuffia) al Comitato Italiano, alle sue massime e a chi lo compone, mettendoci a sua disposizione Noi, la nostra bacchetta, la nostra pentola, i nostri amuleti, i nostri unguenti, e tutti gli altri arnesi ed attributi del nostro mestiere,

Dichiariamo di non voler mai più riconoscere altri Superiori nella Gerarchia Infernale, che il Diavolo Verde cioè Mazzini e il Diavolo Rosso cioè Garibaldi, e di volerci sempre mantenere di color rosso puro e semplice, come il fuoco delle legna che servono a far bollire la nostra pentola,

Dichiariamo di non voler mai più credere nè a *Spade* nè a Spadoni, nè a Sciabole nè a Sciaboloni, nè a Generali grandi grandi, nè a Generali piccoli piccoli, nè a, nè a Polacchi, nè alla *Croce di Savoia* (Giornale!!) nè alla coccarda azzurra, nè ad amici nè a fratelli ec. ma solo a quelle due parole che cominciano colle lettere D. e P.,

Dichiariamo di non voler mai lodare nessun Ministro Piemontese, nemmeno per burla, onde non correre rischio di doverci immediatamente ritrattare,

Dichiariamo di non voler mai prestar fede a nessun uomo in genere che dopo morte, a nessun Ministro che dopo la sepoltura, a nessun Nobile che dopo l'autopsia, e a nessun prete che dopo il tempo richiesto per la canonizzazione,

Dichiariamo di voler esser sempre la disperazione di Ficari, di rider sempre alla sua barba mostrandogli la nota dei Giurati, di voler scriver sempre allo stesso modo, coi puntini o senza, e di non leggere la Legge sulla stampa che quando le circostanze lo permettano, lasciando che pel resto ci pensi la solita villeggiatura del nostro Gerente l'Immortale Dagnino,

Dichiariamo di non voler mai più festeggiare il giorno di San Martino, per paura che questa festa possa esser presa per qualche dimostrazione in favore del nostro primo Ufficiale, dal qual caso il ciel ci scampi e liberi,

Dichiariamo di non volerci mai più rinfrescare con nessuna specie di malva, nè alla Buffa, nè alla Govean, nè alla Gioberti, nè alla Rattazzi,

Dichiariamo di fuggire come dal *Mondo*, dal *Demonio* e dalla *Carne*, da tutti i Volontari di Lombardia diventati poliziotti, da tutti i Municipali col collo torto, da tutti i Repubblicani che aspettano il tempo opportuno, da tutti i Democratici che accettano impieghi per giovare alla causa, che ammettono il libero commercio coll'Austria per amore del *principio scientifico*, da tutti i radicali che non sanno strappare la radice d'un solo codino, da tutti i Conservatori che non sanno conservare nulla, da tutti i Ministri che non sanno liberarsi dai Vescovi che coll'abuso dell'*ab abusu*; da tutti i liberali che prima di parlare si guardano bene intorno e prima di uscire di casa osservano quanti gradi segna il termometro e quante oscillazioni fa il pendolo Ministeriale; da tutti quelli che fanno sempre questioni di tempo; che distinguono; che mettono sempre fuori condizioni, che stanno a vedere e a sentire, che notano, che aspettano, che parlano a segni o per reticenze, che sono abbuonati all'*Italia del Popolo* e alla *Croce di Savoia*. Così sia.

LA STREGA.

Pubblicata all'ombra del nostro Noce, l'anno primo dalla fondazione del Comitato Italiano, il secondo mese dopo il nostro nono processo.

ALCUNI CONSIGLI AL MINISTRO SICCARDI

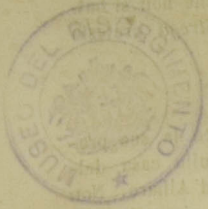
Signor Ministro! È già qualche tempo che la *Strega* non vi indirizza più la parola nominativamente; non vorrebbe perciò che credeste che questo fosse effetto di dimenticanza. Tutt'altro, signor Conte; la *Strega* vi ha sempre in memoria, e se deve dirvela schietta (spera non le farete il torto di crederla adulatrice) vi ci tiene con una certa dose di simpatia e di benevolenza che non può lusingarsi d'aver da essa nessuno dei vostri colleghi. Giacchè dunque si avvicina la riapertura del Parlamento, e precisamente nell'epoca in cui i ragazzi tornano a frequentar la scuola, anche i deputati si prepareranno ad andar a scuola sotto il Ministero al Palazzo Carignano, la *Strega* vuol rinnovare la vostra conoscenza dandovi un po' di risveglio e rammemorandovi alcune di quelle cose, che forse per distrazione potrebbero esservi passate di memoria. Siate compiacente d'ascoltarla pochi minuti; non sarà nè troppo esigente nè profissa.

Signor Siccardi! Finora quel po' di gloria che vi siete guadagnata, la dovete alla vostra *Legge* (notate bene *Legge* in numero singolare) con cui avete turato il fetente buco dei Preti, eppure le vostre progettate riforme apparvero e furono salutate alla Camera e dai giornali col nome e in numero plurale (notate bene anche questo) di *Leggi anti-Pretine*. Ciò prova pertanto che vi resta ancora molto da fare per mantenere le vostre promesse, perchè quello che finora avete fatto non è che il proemio. Ciò prova pure che se per dare il colpo di grazia ai bonzi c'è già la testa della clava, ci manca però la coda, ed è la coda che vi ricorda la *Strega*. Vedete; vi sembrerà una bizzarria, ma la *Strega* è persino disposta a riconciliarsi e almeno a fare un armistizio provvisorio colle code, purchè si tratti d'una coda di *Leggi anti-Pretine*! Non vi dimenticate dunque di questa coda; ricordatevi di quelle benedette feste e soprattutto di quell'invidiabile contratto bilaterale che si chiama matrimonio e che soggetto alle leggi canoniche forma la beatitudine delle famiglie!...

Signor Siccardi! C'è il primo articolo dello Statuto, che come vi ha dimostrato la *Strega* nell'ultimo suo numero, fa a pugni e a calci collo Statuto medesimo, colla libertà di coscienza e colla civiltà; un articolo che inceppa tutte le riforme clericali, che fa alzare la cresta ai Vescovi, che imbavaglia la stampa e che oltre tutto il resto, ha questo bellissimo merito, di essere assurdo. La *Strega* crede di non aver bisogno di dirvi altro per convincervi che voi dovrete pregare gli ufficiosi deputati e i compiacenti Senatori, che come sapete, sono di nomina Regia, a passarvi sopra con un tratto di penna, sostituendovi invece le parole: TUTTI I CULTI SONO UGUALI DINNANZI ALLA LEGGE.

Signor Ministro! Vi sono ancora in tutti i nostri codici tante disposizioni che vanno d'accordo collo Statuto come corna e croce; tante disposizioni mostruose, ridicole, feudali che non ci fanno troppo onore, e che interpretate strettamente manderebbero alla Cava il più innocente costituzionale del mondo, anche fra i vostri. Perciò non sarebbe male che pensaste a purgare la nostra legislazione da tutti questi anacronismi, nonchè dal lepidissimo appello *ab abusu* estratto così a tempo dai Musei e dagli Archivi Giudiziarii. Vi sono anche i beni Ecclesiastici da incamerare, per togliere tante occasioni di peccato al Clero e neppur di questo dovete dimenticarvi; ma giacchè la *Strega* ve ne ha già parlato altra volta, e giacchè sembra vi pensiate da senno, essa non ve ne dice altro per lasciarne tutto il merito a voi.

Un'ultima cosa signor Ministro! O bene o male son quasi tre anni che abbiamo in Piemonte questo poco di gomma elastica che si chiama Statuto, e ciò deve avvertirvi che è presso a spirare il triennio richiesto dallo Statuto per l'inamovibilità dei Giudici. A marzo dunque, i Giudici che saranno ancora al loro posto diventeranno inamovibili e allora? Signor Ministro facciamo di grazia un'osservazione! Finora in mezzo a pochi giudici ottimi, ad alcuni buoni e a molti mediocri, ne abbiamo avuti moltissimi pessimi, e certe sentenze lo dicono abbastanza chiaro... ma c'era almeno il conforto che questo Stato era precario e che presto o tardi si sarebbe potuto fare un po' di vaglio, ma quando essi avranno trascorso il triennio legale e saranno dichiarati inamovibili? Allora sarà un guaio forte ed irreparabile. Ricordatevi dunque anche di questo. La *Strega* non vi domanda Giudici Repubblicani, Democratici puri o temperati, ma uomini di



Il Tamburo batte... Chi va e chi non va... Entusiasmo dei Militi Nazionali!

coscienza, che facciano eseguire la Legge e nulla più, senza guardare in faccia al reo, e senza cedere alle passioni; non venali, non prevaricatori, non servili, ma indipendenti, spassionati ed incorruttibili!

Se li eleggerete tali, avremo una Magistratura rispettata, se no, dovremo portarceli in pace codini e peggio, sino a Dio sa quando.

Signor Ministro! Se alla riapertura del Parlamento non vi scorderete tutte queste cose, il vostro Monumento sarà presto cominciato e terminato, e il Piemonte farà dinanzi all'Europa una figura più bella di quella che non fa attualmente, se nò rimarrà senza piedestallo o non si troverà nno a Carrara marmi sufficienti per ultimarlo. Pensateci!

CHIRIBIZZI.

— Non ha molto, due Guardie Nobili del Papa presentarono ai due Cardinali spagnuoli nominati in questi ultimi tempi in Concistoro, le insegne cardinalizie, e i Giornali che danno questa nuova, riferiscono che le due Guardie Nobili, nell'adempire alla loro missione a Madrid indossarono l'uniforme delle antiche *Guardie del Corpo*. Pare che dopo questa cerimonia, essendo state presentate alla Regina, siano immediatamente entrate in funzione, secondo le attribuzioni di questo titolo!...

— Alcuni democratici erano l'altro ieri in grande aspettazione per vedere se il Torototella intendeva provare al signor Antonio Satta De Mestre ch'egli era un *pseudomino*. Noi li preghiamo a vivere pienamente tranquilli. Il Torototella è un cert'uomo che non cercherebbe un *pseudomino* come Satta per tutto l'oro del mondo, anzi saprebbe nascondersi in modo da non essere più reperibile, se per caso al *pseudonimo* venisse il capriccio d'andarle a cercar lui. Ah! signor Satta! Con questa sorta d'animali frigidì, ci vorrebbe altro per iscaldarli; non ci vorrebbe meno d'una dose abbondante d'olio di quercia. Fate a modo della *Strega*; essa vi conosce; siete Sardo, liberale e capacissimo di farlo. Bast.....o! Così farete due beni in uno; gli darete il *pseudonimo* come merita, e vendicherete i 20 giorni di carcere *gratuito* del povero Dagnino.

— L'*Italia* di martedì aveva un certo articolo sopra il Ministro Nigra datato da Londra che ci ha edificato. Se quanto vi si dice, è vero, possiamo proprio dire che ci sia per qualche cosa l'articolo dello Statuto che dice: *I Ministri sono responsabili!*

— A quanto pare Bianchi-Giovini sarà richiamato nello Stato per intercessione del nuovo Ministro di Commercio Cavour. Pantomime, pantomime! E poi si dirà che la *Strega* fa male a dire che nel Gabinetto Piemontese è di moda il *pendolo*? Se questo non è pendolo che cos'è?

— In Francia tutti i moderati sono allegri perchè il Malaparte ha fatto nuovamente amicizia con Changarnier. Già si sapeva, *lupo non mangia di lupo*; però il popolo potrebbe svegliarsi e mandar al Diavolo tutti i lupi del mondo. *Utinam* e presto!

— La *Gazzetta di Genova* è ridotta a riempire le sue colonne delle notizie degli arrivi, delle partenze, delle morti e dei parti che accadono tutti i giorni nelle case regnanti. Vuol dire che le comunicazioni dell'Intendente e della Questura si fanno rare! Pazienza!

— Un officioso corrispondente ci fa sapere che il prof. Troja, la sera del giorno del gran pranzo alla *Milanese* era molto allegro. Cose vecchie signor corrispondente! Troja è sempre allegro, massime di dopopranzo; anzi si pretende che per questa sua allegria sia per essere promosso dal posto d'Ispettore delle scuole, a quello di Cantiniere di Reggimento.

— E le munizioni alla Civica dove sono? Diamine! Il fucile senza munizioni è uno scherzo. Padri del Municipio a chi tocca?

— Il Comitato dell'Emigrazione ha pubblicato ieri un manifesto straziante e disperante. Cittadini a voi!

— Gli spedizionieri desidererebbero che dopo la morte d'Enrico Zemi, il Console Spagnuolo non accordasse più la privativa di spedir le merci spagnuole a nessuno, ma lasciasse questo diritto indistintamente a tutti. Si può sperarlo signor Widal?

— Govean ha sporto querela di calunnia contro il gerente dell'*Armonia* per l'affare della svelata congiura Repubblicana di cui egli era capo (!!!) secondo l'*Armonia*. Il signor Govean ha ragione. La calunnia è evidente!!!!

— Il Vice-Console Napoletano a Genova ha bastonato e fu ricambiato con solenni busse. — Sfidato, rispose che non si batterebbe senza l'intervento di sua moglie. (La *Strega* protesta però che non è giornale ufficiale). Che sia vero?

POZZO NERO.

— Lunedì scorso un fulmine volendo dimostrare la sua predilezione per la Bottega, colpì con gran danno sulla casa dell'*immenso* Don Storace nella sua villeggiatura d'Albaro. Non basta; volendo mostrare anche più chiara la sua simpatia alla Bottega e al suo Capo-Bottega atterrò il busto di Pio IX e lo mandò in mille frantumi. Malgrado però questa prova evidente (per un prete almeno dovrebbe esserlo) della protezione celeste, l'*immenso* e rotondo prete, azionista del *Cattolico*, ordinò un Triduo alla Madonna di Rimini per la sua miracolosa conservazione, quasicchè la conservazione della sua pancia di quattro metri di circonferenza valesse la spesa d'un Triduo! Il racconto è genuino, i commenti a chi legge e specialmente ai villeggianti d'Albaro.

— A Roma sembra che Antonelli sia per abbandonare il suo posto di Cardinale segretario, cedendolo al Cardinale Fornari. Molte sono le versioni e tutte dubbie, dei Giornali su questo cambiamento; la *Strega* però ne fa una assai semplice e più probabile di tutte le altre. Il Cardinale Antonelli deve lasciare il segretariato per andar a raggiungere suo zio Gasparone ed aiutarlo (essendo già vecchio) nell'esercizio della sua professione. Da Cardinale a R.... non c'è poi troppa differenza.

— Alla notizia dell'arrivo di Zambianchi a Genova, tutti i Preti della Curia furono assaliti dalla tremarella e dalla dissenteria. La Direzione del *Cattolico* tenne parecchie ore l'ufficio chiuso e barricò la scala di Faziola. Vi fu tosto una numerosa Emigrazione nelle campagne, di tutti i Canonici di San Lorenzo e di tutti i professori del Seminario. Solo dopo qualche tempo la paura generale potè calmarsi alle replicate assicurazioni che il terribile Romagnuolo era in Torre ben custodito e vigilato per cura del Volontario. Il telegrafo lavorò assiduamente; si attendono da Torino numerosi corpi di truppa per rassicurare i preti che non sanno ancora decidersi a ritornare.

— Il Rev. P... Rettore di Qu...i consiglia ad una sua penitente P. Arag... di abbandonare i suoi figli, perchè essi non possono apportarle nessun vantaggio, mentre invece deve pensare a lasciar dei denari, per farsi fare del bene dopo morte, cioè per dar da empir l'epa a lui. Che carità evangelica! Far dimenticare anche i doveri di natura per arricchir la bottega. Pretaccio!

COSA UTILE

— L'Oratorio di Sant'Antonio della Marina ha dato pel primo, come dicemmo nello scorso numero, un esempio degno d'imitazione da parte di tutti gli altri Oratorii. Invece di dar denari per la Santa Bottega sotto pretesto di giovare all'anime dei nostri morti (i quali se ne ridono) hanno fatto una colletta in favore di Brescia. Confratelli degli altri Oratorii, fate altrettanto e raccogliete qualche somma da consegnare al Comitato! I denari saranno meglio impiegati, e libererete davvero delle anime e dei corpi dal Purgatorio.

N. DAGNINO, Direttore Gerente.

ERRATA—CORRICE

In uno degli scorsi numeri della *Strega* si parlò di un Professor *Collisani*. I nostri lettori sono pregati a rettificare quel nome, giacchè la *Strega* ha inteso invece parlare dell'egregio Prof. *Collaiani*.

I Sigg. Abbuonati, ai quali scade l'abbuonamento, sono pregati di rinnovarlo prontamente a scanso d'interruzione.

Tipografia Dagnino.